

de di un ospedale psichiatrico), grazie ai recenti restauri, è possibile visitare ventinove stanze ed ammirare *camini di marmo*, di stile francese, e *pavimenti policromi*.

Bello lo *scalone* d'accesso all'alloggio del Duca, in stile neoclassico e l'appartamento della Duchessa col grazioso *Salotto Cinese* (detto così per le decorazioni delle pareti in stile orientaleggiante).

Da non perdere, infine, lo *scalone esterno* verso lo storico giardino farnesiano (creato nel '400 sull'antica area

redo ligneo del *coro* che rappresenta veramente un ottimo esempio d'ebanisteria locale e del gusto settecentesco.

Poco distante merita una visita la serra per agrumi, detta Orangeria Nobile o *aranciaia*, fatta erigere da Francesco Farnese all'inizio del diciottesimo secolo.

Serviva per conservare, durante l'inverno, le piante d'agrumi che d'estate, in appositi vasi, ornavano il Parco Ducale.

È una costruzione rustica, priva d'ogni fregio, decorazione

Si accede, a queste ultime, attraverso un "loggiate" dagli archi a sesto acuto, per consentire il passaggio delle piante sui carri: le arcate sono aperte, in alto, da grossi fori circolari ed ovali (per favorire la circolazione dell'aria calda).

Le sorprese, poi, non mancano, se si pensa che questo "contenitore" d'agrumi ha un'acustica assolutamente perfetta, eppure non era stato edificato per tenere concerti!

Oggi il salone ospita, ai due lati, il "Museo dell'ingegno popolare ovvero della Tec-



Colorno: il frontale del maestoso Palazzo Ducale

delle riserve di caccia dei Sanseverino) che fu poi trasformato, da Maria Luigia, fra il 1816 e il 1820, in parco all'inglese (è aperto al pubblico).

Dietro al Palazzo Ducale si trova *San Liborio*, la cappella di corte, fatta edificare da Filippo di Borbone nel 1777 su disegno di Ennemond Petitot e poi, dallo stesso modificata nel 1793 per volere di Ferdinando di Borbone, ricca di marmi, intagli e dipinti.

In particolare osservate l'ar-

o pittura, uno sbalorditivo nudo architettonico, dove si è voluto puntare esclusivamente alla funzionalità.

Sembra che non esista al mondo edificio che gli possa somigliare, tanto strano, esotico ed immenso appare agli occhi del visitatore.

L'unico salone al primo piano (misura circa 1200 metri quadrati), è composto di una zona centrale ampia e due laterali.

nologia Preindustriale", (detto anche "Museo etnografico della civiltà contadina") mentre, al centro, è disponibile per convegni, concerti ed esposizioni temporanee.

Potrete avere altre informazioni alla Pro Loco, tel. 0521/816939, oppure direttamente presso la biglietteria del Palazzo Ducale, tel. 0521/312545.

È possibile sostare nella piazza del Palazzo Ducale quando non c'è il mercato altrimenti nel parcheggio a fianco, ben segnalato.